CORSE EXTRAURBANE, EMERGENZA FINANZIARIA

Bus, la scure di Atp 800 mila chilometri da tagliare nel 2012

Servizio ridotto a partire dal 5 marzo

IL CASO

ROBERTO SCULLI

RITIRATA o morte. Atp, l'azienda provinciale dei trasporti, taglia ancora. Ottocentomila chilometri di servizio, da spalmare sui 67 Comuni del genovese, che si aggiungono ai 750-800 mila tagliati già l'anno scorso. Non è poco, contando che, in un anno, le corriere macinano poco più di 10 milioni di chilometri. In percentuale, si arriverebbe a un dimagrimento tra il 12 e il 14 per cento. Per fare una proporzione, il maxi-taglio di Amt dell'estate scorsa fu di un milione e mezzo di chilometri, ma su un servizio da 30 milioni di chilometri.

Perché tagliare ancora? All'Atp le bocche sono cucite. Ma la nuova sforbiciata, che l'azienda intende far scattare dal 5 marzo, è la conseguenza di un quadro finanziario preoccupante. Risultato del deficit aziendale - il capitale sociale è arrivato a poco più di 750 mila euro - e dei minori trasferimenti da Roma. Atp stima che la scure governativa si traduca in due milioni di euro in meno nelle casse. Ai quali si aggiungerebbero maggiori spese di almeno 500 mila euro per gli aumenti di gasolio e assicurazione. «Però - fa notare Silvio Firpo, Uiltrasporti - ancora non si sa con precisione quanti soldi arriveranno da Roma». I conti di Atp riguardano un'ipotesi "media", ovvero che il finanziamento, per tutto il trasporto pubblico della Liguria, sia attorno ai 123 milioni di euro. Farebbe differenza, in negativo, se la cifra scendesse a 99, oppure se l'asticella salisse a 135.

Nei Comuni della provincia l'ansia è palpabile. «Sappiamo che Atp vuole tagliare, ma ancora non c'è stato un contatto ufficiale», dice Massimiliano Tovo, assessore ai Trasporti del Comune di S. Olcese, che in tempi recenti si era battuto per salvare la circolazione delle corriere il giorno di Natale. La battaglia si annuncia caldissima. Atp, per arrivare a 800 mila chilometri, potrebbe intervenire, pesantemente, sulle prime corse mattutine o sulle ultime alla sera. O, ancora, sul servizio della domenica e festivo. Va da se, poi, che ogni amministrazione battaglierà per mantenere il servizio nella propria zona.

Per risparmiare denaro, Apt riassorbirà anche alcuni servizi esterni. Le corse affidate ai privati, principalmente nel Tigullio, e i servizi "accessori", come la manovra e la pulizia dei mezzi nelle rimesse, a cura della Servizi e Sistemi. «Questo - precisa Andrea Gamba, della segreteria Filt Cgil - per compensare gli esuberi che sorgerebbero con il taglio di servizio». In tutto si tratta di una trentina di persone. La Cgil e le altre sigle si opporranno. «Sono lavoratori che perderanno il posto, non possiamo accettarlo comunque».

sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA